



Premessa

Il territorio di Tramonti

Alcune tipologie di problemi

Gestire il cambiamento

Lavori in corso

Gli interventi del Comune della Spezia

Gli Hotel Paese

Il ruolo delle associazioni






Nota conclusiva

Il territorio di Tramonti

Inserito nel Parco Nazionale delle 5 Terre e appartenente al Comune della Spezia, il territorio di Tramonti si estende dal borgo di Campiglia sino alla località Fossola, al confine con il Comune di Riomaggiore; il sentiero n.1 a monte ed il mare costituiscono le altre delimitazioni del territorio.

Si tratta di un ambiente, come quello delle 5 Terre peraltro, molto fragile dal punto di vista idrogeologico e molto controverso dal punto di vista della sua destinazione d'uso. Nella consapevolezza generale della necessità di un progetto che prenda in considerazione le contraddizioni e i problemi che insistono su quest'area, ma anche della inopportunità di qualsiasi tipo di politica dirigista ed efficientista, si ritiene adeguato ed urgente che tali contraddizioni vengano governate in maniera condivisa.

Alcune tipologie di problemi

-  Fisici: dissesto idrogeologico, invasione di cinghiali
-  Culturali: perdita di identità, arroccamento ad un'identità perduta
-  Demografici: forte calo demografico, forte densità demografica
-  Economici: forte speculazione immobiliare, carenza di interventi volti a garantire le infrastrutture minime
-  Politici: territorio conteso o rinnegato, a seconda del caso, dal Comune della Spezia e dall'Ente Parco delle 5 Terre.

Dissesto idrogeologico

Si è concretizzato nelle frane che, negli anni, hanno interessato la località Fossola di Tramonti, la scalinata di Schiara, la discesa alla spiaggia del Persico, il sentiero 4b che collega Monesteroli alla Fossola, ecc.; si realizza anche, quotidianamente, in innumerevoli piccole frane di muretti e sentieri poderali e interpoderali.

Ad alcuni di questi eventi è stata data soluzione, per altri la soluzione è parziale, per altri ancora non c'è più soluzione a causa dell'eccessivo movimento franoso verificatosi.

In alcuni casi i problemi sono conseguenza della mancanza di fondi, in altri le mancate soluzioni sono riconducibili ad inutili quanto costose formalità; trovare soluzioni per le piccole frane può significare, spesso, impedirne di più grandi.

Invasioni dei cinghiali

E' un problema che si ripresenta ad ogni stagione e che, ripetutamente, vanifica il lavoro e l'investimento di anni contribuendo a disincentivare coloro, pochi, che ancora dedicano le loro energie alle colture agricole.

Identità

Non meno importanti dei problemi di dissesto fisico, sono evidenti i problemi di relazione tra le persone che gravitano sul territorio di Tramonti e che appartengono a tipologie molto diverse tra loro: persone che hanno contribuito alla costruzione dei muretti e quindi a "costruire" Tramonti; i figli e i nipoti di costoro, che spesso non amano particolarmente questo territorio o lo intendono come un luogo estivo dove trovarsi qualche sera con gli amici o, ancora, lo subiscono in occasione della vendemmia a cui sono "obbligati" a partecipare.

Ci sono i "foresti", coloro i quali hanno acquistato un rustico e, previa adeguata ristrutturazione, hanno eletto Tramonti come luogo di vacanza (seconda casa) per dedicarsi ad attività balneari e/o agricole; qualcuno immagina di poterci trascorrere gli anni della pensione, qualcuno ha trovato terreno idoneo per speculazioni edilizie. Il settore edile, locale e non, ha tratto

notevoli profitti dalle ristrutturazioni che hanno visto impegnati, molto spesso, i locali proprietari di case nella ristrutturazione di quelle dei “foresti”.

A qualcuno non piace che “l’identità storica” di Tramonti sia stata così contaminata. Qualcun altro ritiene che, stante il non interesse di figli e nipoti degli “indigeni”, non si potesse fare altro e quindi tanto peggio tanto meglio. Qualcuno, infine, vorrebbe affittare la sua casa ma mancano le infrastrutture minime; altri ritengono che l’assenza di infrastrutture sia l’unica garanzia per la conservazione del luogo.


In generale, la scarsità di risorse determina interventi a singhiozzo e poco integrati sia da parte dell’Ente Parco sia da parte del Comune della Spezia. Si potrebbe anche ipotizzare che a scarsità di progetti integrati inibisca la possibilità di accedere alle pur scarse risorse.

Incremento-decremento demografico

Per molti anni, dall’istituzione del Parco Nazionale, a Tramonti non è stato possibile ristrutturare alcun immobile sino al momento in cui le possibilità si sono aperte a fronte di vincoli a volte opportuni a volte meno. Un forte incremento demografico a Tramonti significa un impatto sull’ambiente difficilmente sostenibile; per contro l’abbandono delle case e il conseguente decremento demografico determina spesso l’abbandono dei terreni, l’avanzare del bosco ed il conseguente dissesto idrogeologico.


Una volta concessi i permessi per le ristrutturazioni, vincolati giustamente alla coltivazione della terra (la cui assegnazione tuttavia non è mai avvenuta), si sono accatastati gli immobili come depositi attrezzi sottraendosi in tal modo all’obbligo di dover provvedere alle infrastrutture necessarie per le abitazioni: c’è un problema su questo, in particolare se si considera che a fronte di regole poco trasparenti e, a volte, ricattatorie, è difficile ottenerne il rispetto.


Infrastrutture

-  **Acqua:** si è inaugurato recentemente l'arrivo dell'acqua potabile alla Fossola di Tramonti, grazie all'implementazione della rete idrica da parte di Acam; l'Ente Parco ha affidato il coordinamento del collegamento delle singole utenze ad una delle Associazioni che si interessano al territorio.

Le adesioni firmate giacciono presso l'Ufficio di Presidenza del Parco, i collegamenti dal piazzale alle singole utenze non sono ultimati anche a causa di veti incrociati al passaggio delle condutture sui terreni privati.

I difensori di "Tramonti dura e pura" gioiscono, le istituzioni vantano un'acqua che non c'è e la Cooperativa Agricola delle 5 Terre, di grazia, concede l'acqua ad uso irriguo a caro prezzo e senza garanzie.

-  **Scarichi idrici:** Quand'anche dovesse arrivare l'acqua potabile si pone il problema degli scarichi sia delle acque bianche che delle acque scure: si tratta di un problema attuale da sempre e da sempre rimosso se non richiedendo alle nuove ristrutturazioni di dotarsi di fosse imhoff tassativamente unifamiliari. Senza alcun intervento sulle altre abitazioni.

-  **Telefono:** negli anni, il tam tam degli annunci ha dato la disponibilità della rete per la telefonia mobile a seconda del caso "domani o la settimana prossima"; si sono ipotizzati interventi di cablaggio previo ripristino di tutti i sentieri e interrimento dei corrugati.

Recentemente, grazie anche al progetto Seapark realizzato da un'impresa privata nell'Area Marina Protetta delle 5 Terre, la copertura della rete di telefonia mobile pare essere completata.

Gestire il cambiamento

Nel territorio di Tramonti sono presenti diverse associazioni che, nel tempo, hanno collaborato o si sono scontrate sui diversi temi che, di volta in volta, hanno interessato l'area: entrare o no a far parte del Parco, il ripristino di sentieri e muretti, la fornitura dell'acqua potabile, la disponibilità di telefono, il ripristino degli accessi al mare; in ciascuna di queste circostanze il Parco Nazionale delle 5 Terre ed il Comune della Spezia sono scesi in campo, alternativamente, accanto alle associazioni e a volte strumentalizzandole per esercitare pressioni sull'altro Ente. Con relativa regolarità, nessuna delle azioni intraprese ha portato alla completa soluzione del problema del momento.

Il punto, parrà strano, non è di addebitare responsabilità, che si ritiene possano essere imputate sia agli Enti sia alle Associazioni sia ai singoli individui, il punto è trovare una maniera alternativa per governare questi problemi e portarli a soluzione. Il punto è, anche e soprattutto, focalizzare che Tramonti non è un problema ma una risorsa "Patrimonio mondiale dell'Umanità".

Il potere di decidere su Tramonti è, ovviamente, nelle mani dei rappresentanti degli Enti sopra citati i quali, tuttavia, non hanno mai esercitato alcuna leadership su questo territorio nel timore, forse, di farsi carico di un compito troppo gravoso. E' probabilmente giunto il momento, per i soggetti interessati a qualunque titolo al territorio di Tramonti, di riconoscere e delegare un ristretto gruppo di persone ad assumersi la responsabilità di proporre i temi su cui confrontarsi al fine di elaborare proposte che vengano sostenute e partecipate, anche economicamente, da Comune, Regione, Ente Parco ecc.

Non si tratta affatto di costituire un Comitato di opposizione o di protesta, si tratta di guardare con obiettività alle contraddizioni esistenti e di tentare delle soluzioni di compromesso che consentano di fare qualche passo avanti non sulla strada di soluzioni definitive (che non ci sono) ma verso azioni che non lascino il territorio di Tramonti in balia di se stesso e degli eventi.

Lavori in corso

Diversi sono i progetti che, più o meno verosimilmente, interessano il territorio di Tramonti. Al netto di annunci di tipo propagandistico e di “desiderata” pare adeguato considerarne tre: 1) l'attività di rilevazione, a cura del Comune della Spezia, del patrimonio immobiliare esistente nell'area di Monesteroli finalizzata alla redazione di progetti integrati sul territorio; 2) sempre a cura del Comune, il ripristino del sentiero 4b che collega Fossola a Monesteroli che è attualmente interrotto a causa di una frana risalente a qualche anno fa. 3) l'avvio del progetto degli Hotel Paese partecipato, tra gli altri, da Tramonti di Campiglia.

Gi interventi del Comune della Spezia

A partire dalla istituzione dell'Ufficio Progetto Tramonti, avvenuta verso la metà dello scorso anno, pare decisamente rinnovato l'interesse del Comune della Spezia per Tramonti. Il ripristino del sentiero 4b è evidentemente una buona notizia oltre che una necessità impellente per impedire una nuova frana in quel tratto e la definitiva impossibilità ad intervenire se non a costi esorbitanti. Allo stesso modo è interessante lo studio di rilevazione delle caratteristiche della porzione di territorio di Monesteroli che, come affermato dal Comune della Spezia, rappresenta una premessa per la realizzazione di interventi più importanti.

In particolare, da un incontro con il responsabile dell'Ufficio, Geom. Paolo Lombardo e dalla lettura di un comunicato stampa del Luglio scorso, pare adeguato ritenere che la rilevazione e la rappresentazione cartografica del patrimonio immobiliare esistente in quell'area siano propedeutiche alla successiva redazione di piani di intervento volti a 1) dare attuazione alla normativa vigente in materia di edificazione e ristrutturazione; 2) progettare un sistema di raccolta delle acque; 3) avviare un'azione di ripristino dei muretti a secco e dei sentieri anche attraverso un programma di recupero e affidamento

delle terre incolte; 4) realizzare le infrastrutture necessarie a consentire la vivibilità del territorio (acqua potabile, energia elettrica, segnale telefonico).

Inoltre, unitamente alla realizzazione degli interventi di tipo strutturale, il Comune intende promuovere un programma di sviluppo culturale ed economico attraverso la ripresa delle attività agricole, il recupero dei manufatti eventualmente destinabili alla ricettività turistica ed alla realizzazione di eventi culturali.

Gli Hotel Paese

Il progetto, promosso da Confagricoltura, Confedilizia e Confcommercio con il sostegno dei comuni della Spezia, Riccò del Golfo e Porto Venere, prevede la costituzione degli Hotel Paese di Carpena, di Tramonti di Campiglia e dell'Isola Palmaria. Il progetto, attraverso l'accesso alle risorse del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria, è finalizzato alla realizzazione di aziende agrituristiche, al recupero di sentieri e parti di territorio da destinare a colture. Va da sé che si tratta di un progetto fortemente integrato che, come previsto dagli strumenti normativi, ha importanti ricadute in termini culturali e di sviluppo economico anche attraverso l'attrazione di un turismo adeguato, "funzionale al territorio".

Il ruolo delle associazioni

Brevi considerazioni circa i problemi di Tramonti

A partire dai “problemi” e dai “lavori in corso” descritti in questo documento, senza precludersi la possibilità di rilevarne altri o di declinarli in termini differenti ma considerandoli come un possibile e relativamente adeguato “stato dell’arte”, le Associazioni di Tramonti hanno elaborato alcune riflessioni che, senza pretesa di esaustività, sono riportate in modo sintetico.

Al fine di far fronte alla emergenza idrogeologica, si ritiene adeguato censire e rendere noti i luoghi dei dissesti (in particolare quelli minuti ma diffusi) e definire delle priorità di intervento che vedano collaborare volontariato e istituzioni creando sinergie utili all’avvio di azioni che portino i problemi a soluzione; allo stesso modo, per il problema dell’invasione dei cinghiali occorrerà una mappatura delle zone maggiormente interessate al fenomeno.

Il problema dell’identità non può avere, evidentemente una soluzione disegnata a tavolino; tuttavia, ignorare il problema non serve. Occorre, forse, prendere atto dell’avvenuta contaminazione per rappresentare e partecipare a costruire insieme una nuova identità per Tramonti. Se le migliaia di turisti che frequentano le 5 Terre arrivassero un giorno a Tramonti (e ci arriveranno) succederebbe un disastro, lo stesso disastro che minaccia di accadere ad ogni ponte festivo nelle 5 Terre turistiche. Può essere, allora, più opportuno confrontarsi su ciò che si preferirebbe per Tramonti e favorire le condizioni affinché le cose accadano in assenza di grossi traumi.

Definire delle regole, condivise e rispettose della libertà di ciascuno, tali per cui non si debba disseminare il territorio di cartelli riportanti i più disparati divieti consentendo a ciascuno di interpretare Tramonti nella maniera più confacente. Pagine e pagine di regole, norme e divieti non hanno grande utilità se non rispettate. Un modo efficace affinché le regole siano rispettate, e con esse i territori, è che queste possano essere interiorizzate. E’ molto più facile che ci si identifichi con regole che si è partecipato a costruire e di cui si hanno ben chiari i fini; è più probabile che si sia disponibili a rinunce in difesa di un territorio che

si riconosce come proprio che in difesa di un territorio di cui ci si sente ospiti e, per le più disparate ragioni, neppure tanto desiderati.

Infine, il problema delle infrastrutture che va affrontato seriamente e senza pregiudizi ideologici, consapevoli dei limiti che la salvaguardia dell'ambiente impone e delle necessità imprescindibili per una adeguata fruizione dei luoghi: ciascuno, enti e proprietari di terreni e immobili, deve fare la sua parte per avere opportune infrastrutture impattando al minimo sul territorio.

Rispetto a questi temi, l'attività delle associazioni potrebbe costituire una risorsa preziosa.

Trasformare problemi ed opportunità in risorse

Detto ciò, tuttavia, si ritiene necessario che l'attività delle associazioni venga ancorata ad un progetto di ampio respiro, condiviso, da costruire con la partecipazione di tutti gli attori interessati o coinvolti.

L'obiettivo di riferimento, il fine a cui tendere, potrebbe essere l'inserimento dell'intero territorio di Tramonti nel progetto degli Hotel Paese; suddividere il percorso per il raggiungimento dell'obiettivo in mini-progetti potrebbe rappresentare una strategia che, portando a soluzione i problemi identificati, creerebbe i presupposti adeguati alla realizzazione della filosofia che ispira gli Hotel Paese e, in generale, i progetti integrati di sviluppo (rurale in questo caso).

In questa direzione è intesa l'opportunità di un coordinamento delle associazioni; va da sé che queste non devono necessariamente confluire in un unico organismo, essendo infatti il loro ruolo quello di rappresentare le diverse anime del territorio a cui fanno riferimento; allo stesso modo vanno mantenuti gli attuali legami ed equilibri tra le associazioni e tra queste e gli enti locali.

Sarebbe opportuno, tuttavia, che 1) i progetti e le proposte elaborati dalle associazioni fossero supportati dalla partecipazione e dal consenso di una quota di persone più ampia di quella (minima) dei rappresentanti delle associazioni medesime; 2) interessassero una quota ampia di territorio, possibilmente l'intero territorio di Tramonti; 3) avessero, allo stesso tempo,

ricadute sulla difesa e cura del territorio, di carattere culturale e di carattere economico.

Le Associazioni concordano su alcuni punti che costituiscono un prerequisito essenziale alla loro collaborazione:

1. Uno sviluppo di tipo turistico dell'area deve essere visto in funzione della salvaguardia dell'ambiente, e non il contrario, considerando come prioritario il rispetto dell'identità del luogo e dei suoi residenti;
2. In considerazione del primo punto, occorre selezionare l'afflusso turistico sia a livello quantitativo sia qualitativo;
3. Al fine di mantenere l'integrità fisica del territorio, intervenendo a ripristinarne la più ampia parte possibile, occorre tendere alla incentivazione delle colture. Il territorio di Campiglia ha scelto di diversificare le colture implementando quella dello zafferano, dei fichi d'india, della lavanda ecc.; nell'area di Schiara, Monesteroli e Fossola, invece, pare prevalere l'interesse per i vigneti.
4. Presupposti e conseguenza del punto 3 sono il ripristino ed il mantenimento di sentieri e muretti oltre all'eventuale insediamento di nuove monorotaie per il trasporto dei prodotti agricoli e dei materiali edili in generale.

Un progetto

A titolo esemplificativo, tuttavia anche come possibilità realistica, è stato abbozzato un progetto e, più in particolare, ne sono state identificate le conseguenze auspicabili.

Progetto: Definizione e realizzazione di uno o più percorsi da destinare a trekking (accompagnato), che attraversino il territorio che va da Campiglia alla Fossola di Tramonti passando anche sui sentieri interpoderali.

Fruitori: scuole e associazioni di trekking, visitatori accompagnati da guide autorizzate, ovviamente i proprietari di case e terreni.

Ricaduta sul territorio: sul tracciato del percorso è effettuata una costante manutenzione di sentieri/muretti (attraverso l'accesso a finanziamenti e con il contributo di coloro che ne traggono vantaggi diretti a qualsiasi titolo).

Ricaduta economica: attraverso un marketing territoriale mirato, si attrae turismo controllato (buono) che fruisce di eventuali servizi offerti dai portatori di interessi privati (ristoranti, affittacamere, produttori...); si aprono, inoltre, nuove opportunità di lavoro per le imprese e/o cooperative addette al ripristino dei muretti; ...

Cultura: disponibilità da parte di proprietari di ristoranti, aziende agricole, case o cantine dislocate lungo il percorso ad ospitare, durante il transito, gruppi per ristoro e illustrazione di tecniche di viticoltura, di costruzione di muretti a secco, lo zafferano, ecc. Organizzazione di eventi di carattere culturale riferibili al contesto.

Partecipazione al progetto: associazioni, cittadini e portatori di interessi che renderanno disponibili le loro risorse al progetto, cooperative o imprese edili, guide per il trekking... Cidaf, Comune della Spezia, Parco 5 Terre, Comune di Porto Venere, Tramontour, Scout...

A partire dalla conoscenza di ciascuno, inoltre, sarebbe opportuno, anche con il supporto di studiosi e delle memorie storiche del luogo, lavorare al disegno di un'immagine per Tramonti (Campiglia, Schiara, Monesteroli, Fossola) che possa costituire una nuova identità condivisa e spendibile.

Infine, il ripristino dell'accesso al mare da ciascuna di queste località oltre che del collegamento basso tra le quattro potrebbero contribuire ad unire fisicamente, oltre che idealmente, terra e mare.

Nota conclusiva

I contenuti di questo documento sono stati condivisi tra i rappresentanti delle Associazioni *Per Tramonti*, XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX; *Vivere Tramonti*, XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX; *Associazione per Campiglia*, XXXXXXXX (anche referente dell'Hotel Paese Tramonti di Campiglia).

Sono stati inoltre proposti ai promotori del progetto degli Hotel Paese, XXXXXXXX, Presidente Confedilizia Liguria e Confagricoltura Spezia; XXXXXXXX, Presidente Confcommercio La Spezia e referente dell'Hotel Paese Isola Palmaria. XXXXXXXX, nella sua duplice veste, ha riconosciuto che il progetto presenta numerose analogie con quanto l'Associazione per Campiglia sta cercando di realizzare, in particolare nell'ambito del progetto Hotel Paese; inoltre, da subito, si è dichiarato disponibile, e così è stato nei fatti, ad agevolare la confluenza di tutto il territorio di Tramonti nel progetto dell'Hotel Paese.

E' opinione condivisa che l'attività delle associazioni possa, in questa fase, trarre giovamento da una azione di coordinamento volta a superare eventuali debolezze dal punto di vista progettuale e organizzativo. Il progetto di coordinamento è stato illustrato all'Assessore alla Progettazione Territoriale del Comune della Spezia, Massimo Federici, a cui fa capo l'Ufficio Tramonti, che l'ha accolto favorevolmente; allo stesso Assessore è stato esplicitamente chiesto il riconoscimento del coordinamento delle Associazioni come legittimo interlocutore per tutti i progetti (ambientali, culturali e sociali) che riguardano l'area di Tramonti.

Alla Fondazione Carispe si richiede di designare una risorsa di tipo professionale con funzione di coordinamento da destinare al progetto (durata prevista circa quattro mesi)

Associazione per Campiglia - XXXXXXXXXXXXX

Associazione per Tramonti – XXXXXXXXXXXXXXXXX

Associazione Vivere Tramonti – XXXXXXXXXXXXXXXXX

Coordinamento Associazioni - Daniela Patrucco

La Spezia, 19 Febbraio 2007